

# TECNOLOGIA SULLE ALPI LA VALTELLINA FA SCUOLA

*Il percorso "Montagna 4.0" che ha coinvolto centinaia di studenti e operatori economici tra le buone pratiche al forum europeo Eusalp. Il digitale permette di ridurre lacune e distanze, diventa strumento di welfare per le fasce più fragili*

MARIA CHIARA CATTANEO

Quali innovazioni e come adottarle per accrescere le possibilità di sviluppo e allo stesso tempo valorizzare il patrimonio identitario, culturale ed economico delle aree alpine? Queste alcune delle domande al centro del dibattito sul futuro delle Alpi nel quadro dell'ultimo Forum internazionale per la Strategia macroregionale alpina europea Eusalp a Trento, che ha segnato anche il passaggio dalla presidenza trentina-altoatesina del 2022 a quella svizzera per il 2023.

In particolare, fra i temi al centro del dibattito europeo, in una delle sessioni previste nel convegno è stata ribadita l'importanza della digitalizzazione e dell'uso delle tecnologie nelle aree alpine. La tecnologia rappresenta infatti uno strumento fondamentale per superare il divario ancora presente rispetto alle aree più urbanizzate. Questo è vero considerando sia i servizi che con la tecnologia possono essere offerti alla popolazione residente, sia le connessioni che possono essere promosse per nuove opportunità di lavoro e contaminazioni positive fra locale e globale.

Quella sessione ha voluto esplorare diversi approcci per rafforzare le competenze e i processi digitali in modo da migliorare attrattività e sostenibilità nella macroregione alpina da più prospettive: fra queste si è voluto guardare a come operare per ridurre il divario digitale, considerando le migliori pratiche per promuovere uno sviluppo economico sostenibile grazie al contributo delle tecnologie.

## Buone pratiche

Anche il percorso Montagna 4.0 FUTURe ALPS, realizzato nell'ambito delle attività del Comitato Scientifico di Società Economica Valtellinese, è stato condiviso come buona pratica dentro il convegno europeo di Eusalp, quale iniziativa innovativa e partecipativa, con giovani e studenti come protagonisti, per guardare le montagne in un modo diverso, co-

si da cambiare prospettiva - e di conseguenza narrativa - e plasmare il futuro delle montagne come comunità. Questo perché Montagna 4.0 rappresenta progettualità di dimensione e prospettiva non solo locale ma globale, alpina - europea.

Come già evidenziato in altre occasioni, "Montagna 4.0" richiama l'innovazione tecnologica, ma vuole guardare alle potenzialità della green economy, della digitalizzazione e dell'innovazione anche nel senso sociale, organizzativo e di sistema. Promuove la necessità di essere consapevoli degli effetti del cambiamento e di scelte politiche comunitarie consapevoli e coerenti.

Nell'ambito di quel convegno quindi, nell'intervento dedicato a Montagna 4.0, abbiamo potuto condividere in particolare modo i fattori chiave di futuri possibili evidenziati dai giovani: la tecnologia come abilitatore, la sostenibilità nelle sue tre dimensioni ambientale economica e sociale,

## L'AUTRICE

## DOCENTE ESPERTA DI SISTEMI LOCALI

Maria Chiara Cattaneo è docente di Economia e Politiche dell'Innovazione all'Università Cattolica e membro del Consiglio scientifico del Centro di ricerche Cranec della stessa. Presidente del Comitato scientifico di Società economica valtellinese ([www.sevso.it](http://www.sevso.it)), responsabile scientifico del percorso formativo "Montagna 4.0" fin dal suo inizio nel 2017, si interessa di sviluppo dei sistemi locali e di processi di innovazione edecoinnovazione per imprese e territori: [www.futurealps.it](http://www.futurealps.it) pagina FB e YouTube di Società Economica Valtellinese. Per ogni ulteriore informazione: [ufficio@sevso.it](mailto:ufficio@sevso.it).

e la comunità, radicata e aperta allo stesso tempo. Abbiamo potuto sottolineare anche il ruolo duplice del digitale in questo progetto: strumento per la nostra iniziativa, e ingrediente fondamentale nelle prospettive e quindi nei risultati del nostro lavoro.

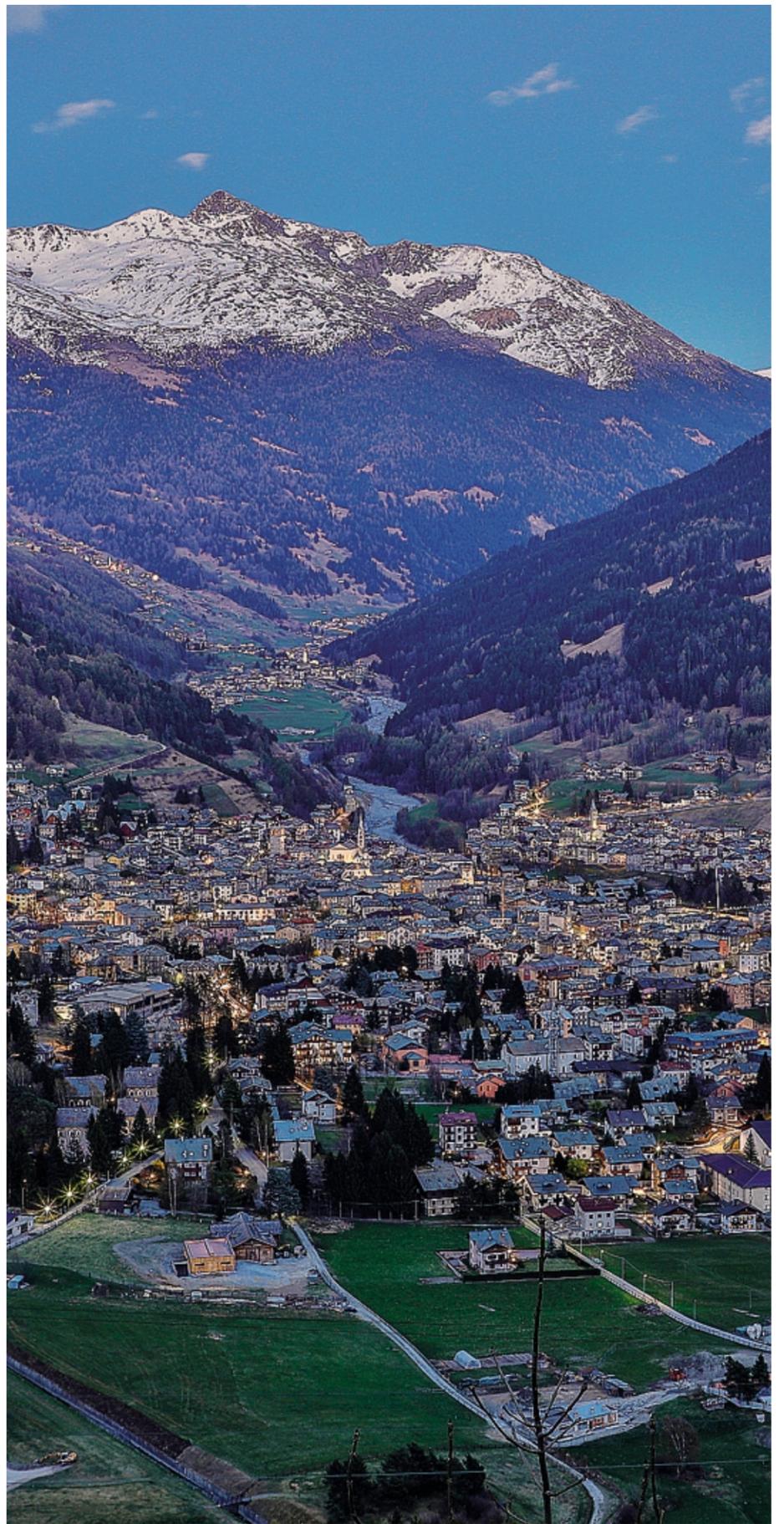
## Piattaforme e realtà

Specifichiamo meglio. Da un lato senza la tecnologia il progetto non sarebbe stato fattibile: ricordiamo infatti che è stata strutturata una piattaforma che ha permesso agli studenti - sono stati coinvolti quasi un migliaio di studenti in cinque anni da Valtellina, Trentino, e anche da Cuneese Bellunese e Carnia - di incontrarsi tra classi e scuole per lavorare online e condividere le proprie opinioni e visioni. In questo modo è stato possibile anche in tempi di pandemia e lavoro a distanza, collaborare e progettare, dalle cartoline dal futuro, a visioni e progettualità, a ipotesi di modelli imprenditoriali su temi specifici come l'uso sostenibile delle risorse, da poco terminato, di cui abbiamo già dato conto.

Dall'altro lato, è stato possibile esplicitare e ricordare come la tecnologia sia interpretata nei suoi molteplici fattori abilitanti nelle visioni degli studenti, gli adulti di domani. Il digitale, in prospettiva, permette di ridurre lacune e distanze, diventa strumento di welfare per le fasce più anziane e fragili della popolazione e veicolo per mantenere un collegamento con chi vuole restare connesso alla comunità. Si tratta sempre di tecnologia integrativa ma non sostitutiva delle relazioni fra le persone, fattori che agevolano ad esempio la mobilità o l'assistenza.

Attraverso la digitalizzazione diventa possibile promuovere così lo sviluppo della comunità ma anche il monitoraggio e miglioramento nell'uso delle risorse, per comunità verdi che aggregano turismo, agricoltura, mobilità secondo modelli di economia circolare.

L'esperienza di Montagna 4.0 ha permesso di mettere in luce che per il futuro delle Alpi possono risultare importanti i seguenti elementi: a) cambiare la narrazione: in un processo di apprendimento, di formazione e autoformazione per la comunità, conta capovolgere la prospettiva e cercare di guardare alla realtà con occhi nuovi, oltre gli stereotipi, in un contesto dove si sviluppi un ecosistema dell'innovazione che pro-



La conca di Bormio FOTO MAURIZIO MORO VIA WIKIMEDIA COMMONS



**Si tratta sempre di tecnologia integrativa ma non sostitutiva delle relazioni fra le persone**

**Strumenti che agevolano ad esempio la mobilità o l'assistenza**

muova contaminazione di idee e imprenditorialità; b) affrontare le sfide: l'esercizio di visioning e riflessione verso il futuro ha portato a identificare sfide condivise con operatori e stakeholders, poi proposte ai giovani e alla comunità per ricercare possibili soluzioni; c) rendere strutturale la partecipazione: co-progettazione e co-sviluppo hanno bisogno di essere attività e approcci sempre più radicati nelle comunità per poter contribuire ad una governance più efficace grazie ad un dialogo trans-territoriale e transgenerazionale continuativo; d) passare dalle visioni alle progettualità: accanto alla crescita di consapevolezza è importante procedere ad implementare, attraverso partnership e collaborazioni pubblico-private, quelle idee che le comunità vedono per il proprio futuro. Solo così si può concretizzare la dimensione trasformativa dell'innovazione combinando innovazione, sostenibilità e tecnologia, tenendo sempre le comuni-

tà e i giovani al centro, dal locale al globale.

In quella sessione del forum Eusalp sono state presentate altre progettualità, come AlpSatellites, che guarda alla possibilità di insediare spazi di coworking nelle aree montane e rurali, fornendo ai decisori strumenti per procedere agli insediamenti secondo le attese di imprenditori, professionisti, comunità, tenendo conto del cambiamento nel mercato del lavoro oggi e in prospettiva, in un percorso di condivisione, co-costruzione e rigenerazione.

Gli esempi portati nel convegno di Eusalp, sul digitale, come su risorse naturali e asset locali, rappresentano stimoli per costruire iniziative trasversali che mettano a sistema sviluppo, identità, formazione e nuove tecnologie dentro un dibattito politico allargato a tutte le regioni alpine coinvolte perché le montagne e le loro comunità siano sempre più protagoniste.